

**Il ducato di
Filippo Maria Visconti, 1412-1447.
Economia, politica, cultura**

a cura di
Federica Cengarle e Maria Nadia Covini

**Firenze University Press
2015**

Il ducato di Filippo Maria Visconti, 1412-1447. Economia, politica, cultura / a cura di Federica Cengarle e Maria Nadia Covini. – Firenze : Firenze University Press, 2015.

(Reti Medievali E-Book ; 24)

Accesso alla versione elettronica:

<http://www.ebook.retimedievali.it>

<http://digital.casalini.it/9788866558958>

ISBN 978-88-6655-894-1 (print)

ISBN 978-88-6655-895-8 (online PDF)

ISBN 978-88-6655-896-5 (online EPUB)

In copertina: Pisanello, Medaglia raffigurante Filippo Maria Visconti (*recto*), Milano, Musei Civici

Le immagini di questo volume sono fornite a colori nelle versioni on line (www.ebook.retimedievali.it).

Questo volume è pubblicato grazie a un finanziamento del Dipartimento di Studi Storici dell'Università degli Studi di Milano.

Certificazione scientifica delle Opere

Tutti i volumi pubblicati sono soggetti ad un processo di referaggio esterno di cui sono responsabili il Consiglio editoriale della FUP e i Consigli scientifici delle singole collane. Le opere pubblicate nel catalogo della FUP sono valutate e approvate dal Consiglio editoriale della casa editrice. Per una descrizione più analitica del processo di referaggio si rimanda ai documenti ufficiali pubblicati sul catalogo on-line della casa editrice (www.fupress.com).

Consiglio editoriale Firenze University Press

G. Nigro (Coordinatore), M.T. Bartoli, M. Boddi, R. Casalbuoni, C. Ciappei, R. Del Punta, A. Dolfi, V. Fargion, S. Ferrone, M. Garzaniti, P. Guarnieri, A. Mariani, M. Marini, A. Novelli, M. Verga, A. Zorzi.

CC 2015 Reti Medievali e Firenze University Press

Università degli Studi di Firenze

Firenze University Press

Borgo Albizi, 28

50122 Firenze, Italy

www.fupress.com

Printed in Italy

La presente opera e gli E-Book di Reti Medievali sono rilasciati nei termini della licenza Creative Commons Attribution 4.0 Unported (CC BY 4.0: <https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/legalcode>).

Premessa

Nel giugno del 2013 l'Università di Milano ha organizzato due giornate di studio in occasione dei seicento anni trascorsi dall'inizio del ducato di Filippo Maria Visconti (giugno 1412). L'incontro è stato un'occasione per rileggere la documentazione già nota, compiere nuovi scavi archivistici e fare il punto su vari aspetti e problemi del dominio del terzo duca di Milano: un dominio lungo, durato ben trentacinque anni (1412-1447); un dominio che, lacerato e frantumato in signorie provinciali e autonomie cittadine nel decennio precedente, arriva a ricomporsi, attraverso l'uso delle armi, della diplomazia e di un serrato confronto tra attori politici, sociali ed economici, sotto la guida del Visconti; un dominio che allarga i suoi confini, pur non raggiungendo, se non in parte, l'estensione territoriale formata dalle conquiste di Gian Galeazzo. Un dominio, infine, complessivamente ricco e prospero, che rafforza le proprie istituzioni, coltiva alte ambizioni monarchiche e proclama idee di pace, di concordia e di giustizia come soluzione alle divisioni interne, quelle che il debole Giovanni Maria (1402-1412) non aveva saputo ricomporre.

Questo volume raccoglie gli interventi presentati durante le due giornate. Per quanto manchino alcuni dei contributi presentati al convegno (sugli enti assistenziali milanesi, su alcuni momenti della politica fiscale e sull'opera biografica di Pier Candido Decembrio), molti degli argomenti discussi nel corso del convegno sono stati ripresi e rielaborati dagli studiosi che hanno contribuito al volume, mettendo a frutto idee e suggestioni provenienti dal dibattito congressuale.

Gli scritti di Federico Del Tredici e di Patrizia Mainoni affrontano le lunghe premesse di questo periodo della storia di Milano, alla luce rispettivamente dei modelli politici "possibili" tra città e contado e dei rapporti tra autorità ducale e ceti produttivi. Marco Gentile mostra come, nel 1412, il principe stabilisca patti non solo con le città, ma anche con una più ampia gamma di soggetti e di titolari di diritti politici. Altri contributi si addentrano nel pieno degli anni di Filippo Maria, affrontando ora temi di storia economica e sociale (oltre a Patrizia Mainoni, Beatrice Del Bo si occupa dei risvolti economici delle concessioni di cittadinanza), ora questioni che, spaziando tra politica e cultura, sottostanno alla costruzione del ruolo ducale (Federica Cengarle). Dopo la vasta e competente riconsiderazione degli aspetti della committenza artistica da parte di Stefania Buganza, i contributi di Elisabetta Canobbio e di Cristina Belloni approfondiscono la politica ecclesiastica e alcuni aspetti delle vicende religiose del ducato sullo sfondo dei concili di Costanza e Basilea. Due studi, infine, si concentrano su specifici momenti della politica ducale, in particolare il periodo seguito alla battaglia di Ponza del 1435, sotto una prospettiva ampiamente geopolitica (Francesco Somaini), e le difficoltà degli

ultimi anni del ducato con particolare attenzione agli aspetti della fiscalità e dell'esecutività, talvolta spietata, delle pratiche di governo (M. Nadia Covini).

Gli autori hanno condotto le loro ricerche scambiando tra di loro idee e materiali, riscoprendo le fonti, mettendo in relazione ambiti diversi di indagine, individuando soggetti e protagonisti che ricompaiono in vicende intrecciate su vari piani. Possiamo dire di avere lavorato con costante spirito di collaborazione e con la soddisfazione di mettere in comune indagini, spunti interpretativi, notizie e dati concreti. Forse il volume non può pretendere di proporre una chiave di lettura del tutto nuova della lunga dominazione "filippesca", ma almeno ne offre – crediamo – una visione più nitida e più approfondita, dando maggiore consistenza storiografica ad un periodo della storia milanese e ad un momento istituzionale del ducato di Milano che già era stato individuato (per esempio da Riccardo Fubini e da Giorgio Chittolini) come momento importante di stabilizzazione degli assetti dello stato regionale. Come sempre, l'auspicio è che lo sforzo collettivo e multidisciplinare da noi compiuto possa essere utile per fare avanzare ulteriormente le ricerche e indirizzare gli sforzi verso nuove prospettive di indagine.

[F.C. e M.N.C.]